

Valutazione degli apprendimenti: scrittura

Che cos'è la disortografia?

- Difficoltà a tradurre i suoni in simboli grafici pur essendo intatti i vari sistemi (cognitivo, sensoriale, neurologico, ecc.) e avendo avuto normali opportunità educative e scolastiche.

- va distinta dalla disgrafia, dove invece sono presenti problemi grafo-motori, una scrittura disordinata, illeggibile o caratterizzata da troppa lentezza;
- Va distinta dalla disprassia, in cui si evidenziano problemi motori e il soggetto fatica a compiere correttamente gesti coordinati e diretti a un determinato fine.



Difficoltà e disturbi nell'espressione scritta

Possono riguardare:

I *Processi di pianificazione*: capacità di pianificare il testo prodotto. Il testo risulta poco coerente e coeso;

I *Processi linguistici* (traduzione): capacità di esprimere le proprie idee in frasi (fluenza e accuratezza); e articolare le frasi tra loro in un discorso;

I *Processi di revisione*: capacità di esercitare un controllo sulla produzione del testo e sulla sua qualità finale: identificare e correggere errori e incongruenze.

SCRITTURA

- prassie
- dettato di brano
- prova di narrazione
- copia di brano

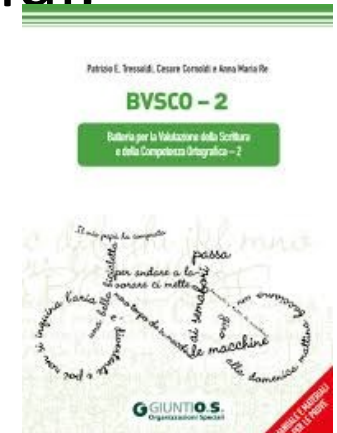
BVSCO. . .

Batteria BVSCO-2

BVSCO-2 Batteria per la Valutazione della Scrittura e della Competenza Ortografica – 2 (Tressoldi, Cornoldi e Re, 2013).

Ora BVSCO -3 (Cornoldi et al. 2022)

Stima le competenze del bambino nei tre aspetti della scrittura: grafismo, competenza ortografica e produzione del testo scritto per i percorsi di scuola primaria e secondaria di primo grado.



STRUTTURA

BVSCO 2

La batteria si compone di **6 prove**, raggruppabili in **3 categorie** a seconda dell'aspetto valutato. Ogni prova presenta materiali di difficoltà crescente, calibrata in base al livello di scolarità.

- **Prove di competenza ortografica:** *Dettato di brano, Copia di brano, Scrittura di nomi di figure e Dettato di frasi con parole omofone non omografe*; valutano la competenza ortografica del bambino distinguendo varie tipologie di errori (fonologici, non-fonologici e di accenti e doppie);
- **Prove di valutazione della capacità di produzione del testo scritto:** *Descrizione e Narrazione*; dato uno stimolo figurato, il bambino è chiamato a descriverlo o a inventare una storia a partire da esso;
- **Prove di valutazione della velocità di scrittura:** misurano le abilità grafomotorie – analisi fonologica e scelta del grafema – in un tempo dato.
- È inoltre predisposta una checklist di controllo per individuare i comportamenti problematici e valutare l'efficacia degli interventi, utile soprattutto con i soggetti con bassi punteggi alle prove di dettato.

. . . prassie

1. Scrivere senza staccare la penna dal foglio, in corsivo, la sillaba le: lelelelele... per un minuto. Compito complesso per il livello motorio richiesto. Valutazione: si conta il numero di coppie corrette (in cui siano riconoscibili entrambi i grafemi) e si moltiplica per 2.
2. Scrivere la parola uno, in corsivo, per un minuto: uno uno uno...
Valutazione: numero di grafemi (lettere) riconoscibili.
3. Scrivere i numeri in parola in ordine, partendo da uno, per un minuto: uno due tre quattro... Compito complesso per la pianificazione richiesta.
Valutazione: numero di grafemi riconoscibili.

. . . prassie

Le prove, nel loro complesso, misurano il grado di automatismo degli atti motori necessari per la scrittura dei grafemi, denominati anche “prassie per la scrittura”.

La prova può fornire anche informazioni sulla leggibilità della grafia e, in parte, anche della competenza ortografica

. . . prassie

scoring

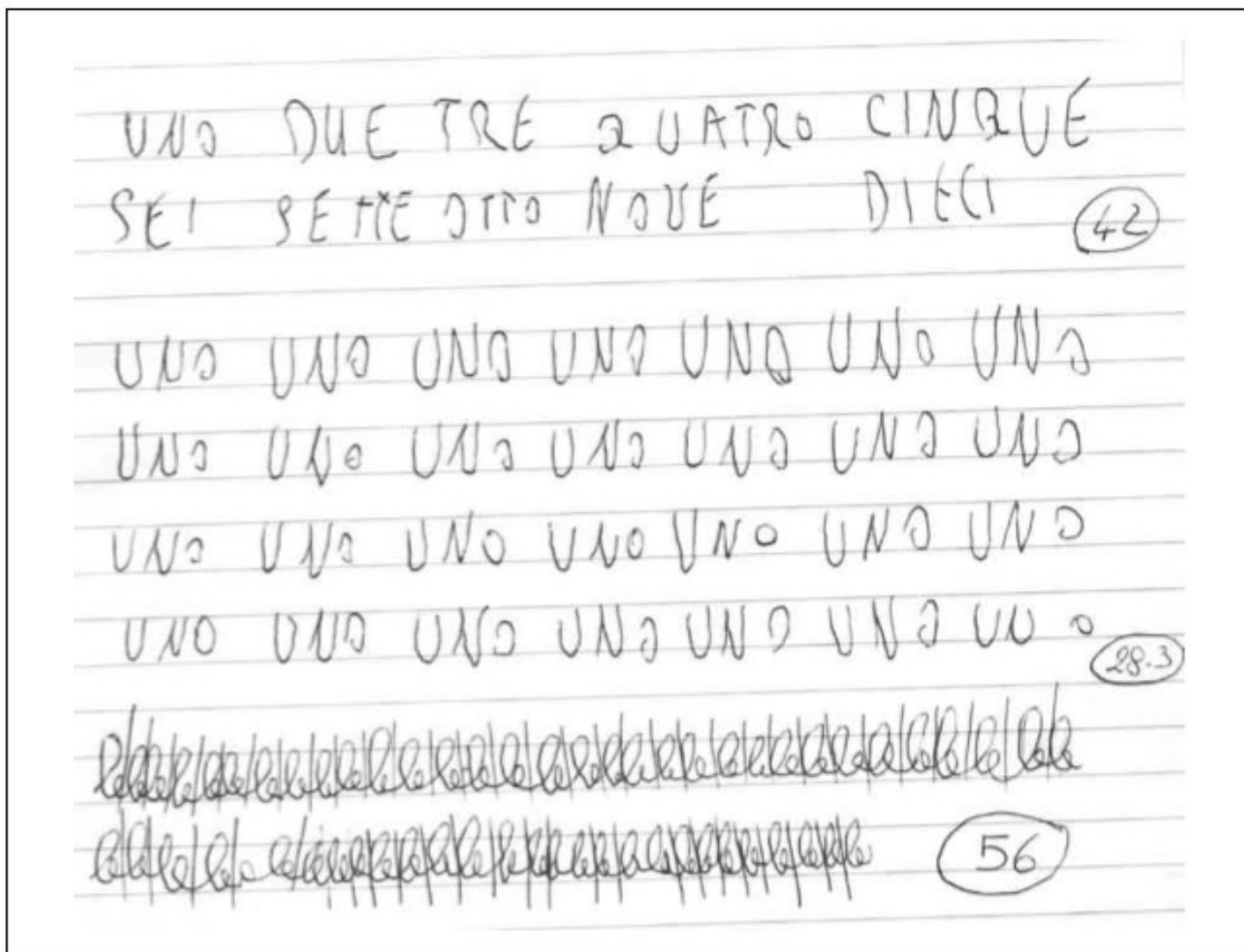
Il punteggio finale viene calcolato contando il numero di grafemi prodotti.

Non si contano i grafemi che non rispettano la sequenza. Ad esempio, in una sequenza “leleele”, vengono contati come corretti solo 6 grafemi.

Per le prove di *uno e numeri*, si conta il numero di grafemi prodotti senza dare importanza alla qualità della forma del grafema. Inoltre, devono essere contati tutti i grafemi dei numeri scritti anche se tali vocaboli contengono errori, omissioni o sono incompleti (ovviamente non si considera il grafema mancante)

Proviamo a fare lo scoring

Figura 5-1
Esempio di prove di velocità di scrittura con correzione di una ragazzina con DSA
della prima classe di scuola secondaria di I grado



. . . dettato di brano

- Le prove di dettato di brano vanno somministrate alla fine di ogni classe o all'inizio di quella successiva. Così la prova di classe 2^a va somministrata alla fine della classe 2^a o all'inizio della 3^a. La prova può essere effettuata anche in un altro momento dell'anno, tenendo conto che i criteri dovrebbero essere modificati.
- Si può avvertire i bambini di “saltare” le parole quando perdono il ritmo seguito; si possono fare due interruzioni qualora l'insegnante ne ravvisi la necessità.
- I bambini possono utilizzare la rigatura abituale.
- La prova di dettato è considerata la prova base; a cui far seguire eventualmente le altre prove se il risultato è negativo.
- Criterio di valutazione: si assegna un punto per ogni errore descritto precedentemente (errori fonologici, non fonologici, fonetici). Se una parola è sbagliata più volte si valuta solo la prima.

Somministrazione

L'operatore dovrà dettare il brano a voce alta.

Non si potranno dare spiegazioni anticipate, né tantomeno durante la dettatura, su vocaboli o frasi che possono essere di difficile comprensione.

La scansione con cui vanno lette le parti del testo è indicata dalle separazioni contenute nei brani

L'operatore dovrà avvisare gli alunni di “saltare” le parole quando perdono il ritmo del dettato.

E' importante non fermare la dettatura una volta che questa è stata avviata.

Sono però consentite pause (per un massimo di due) qualora l'esaminatore ne osservi la particolare necessità (per esempio ci sono bambini che si sono persi).

. . . scoring

- Il punteggio fondamentale è rappresentato da totale degli errori.
- Per essere considerata valida le omissioni non devono superare il 15%
- Si conta 1 punto per ogni parola scritta scorrettamente
- Se una parola è sbagliata più volte si valuta solo un errore e l'errore più grave

Classificazione degli errori

Errori fonologici : tutti gli errori in cui non è rispettato il rapporto tra fonemi e grafemi.

- scambio di grafemi (es. “brina” per “prima” oppure “folpe” per “volpe”)
- omissione e aggiunta di lettere o sillabe (es. “taolo” per “tavolo”, “tavolovo” per “tavolo” oppure “san” per “sanno” - apocope-)
- inversione (es. “li” per “il” oppure “bamlabo” per “bambola”)
- grafema inesatto (es. “pese” per “pesce” oppure “agi” per “aghi”)

Classificazione degli errori

Errori non fonologici: sono gli errori nella rappresentazione ortografica (visiva) delle parole, senza errori nel rapporto tra fonemi e grafemi.

- separazione illegale (es. “par lo” per “parlo”, “in sieme” per “insieme” oppure “l’avato” per “lavato”);
- fusione illegale (ad es. “ilcane” per “il cane”); rientrano in questa categoria gli errori su parole unite in modo scorretto (es. “nonevero” per “non è vero”) e l’aggiunta o l’omissione dell’apostrofo (“lacqua” per “l’acqua”);
- scambio di grafema omofono (es. “squola” per “scuola” oppure “qucina” per “cucina”);
- omissione o aggiunta di “h” solo nel caso in cui il bambino debba decidere se si tratta del verbo avere oppure di una preposizione (es. “ha casa” per “a casa” oppure “lui non a” per “lui non ha”).

Classificazione degli errori

Errori di accenti e doppie:

- a) omissione e aggiunta di consonante doppia (es. “pala” per “palla” oppure “canne” per “cane”)
- b) omissione e aggiunta di accenti (es. “perche” per “perchè” oppure “mangiò” per “mangio”)

. . . prova di narrazione

Per queste prove si propone di descrivere un'illustrazione a colori, o di narrare gli avvenimenti illustrati in alcune sequenze (da 3 a 5 a seconda della classe).

Dopo aver consegnato ai ragazzi l'illustrazione, assicurarsi che abbiano compreso il compito. Dovranno scrivere il loro elaborato su un foglio a parte. Il tempo massimo a disposizione sarà di 10 minuti.

La valutazione oggettiva di questa prova è piuttosto elaborata per l'ambito scolastico, tuttavia possono essere rilevati gli errori ortografici in base alla classificazione riportata.

Prova di narrazione

Prima vediamo una valutazione quantitativa

POI

Una valutazione qualitativa di una prova di narrazione

Vignette utilizzate per la prova di narrazione proposta nelle classi 2^a e 3^a della scuola primaria



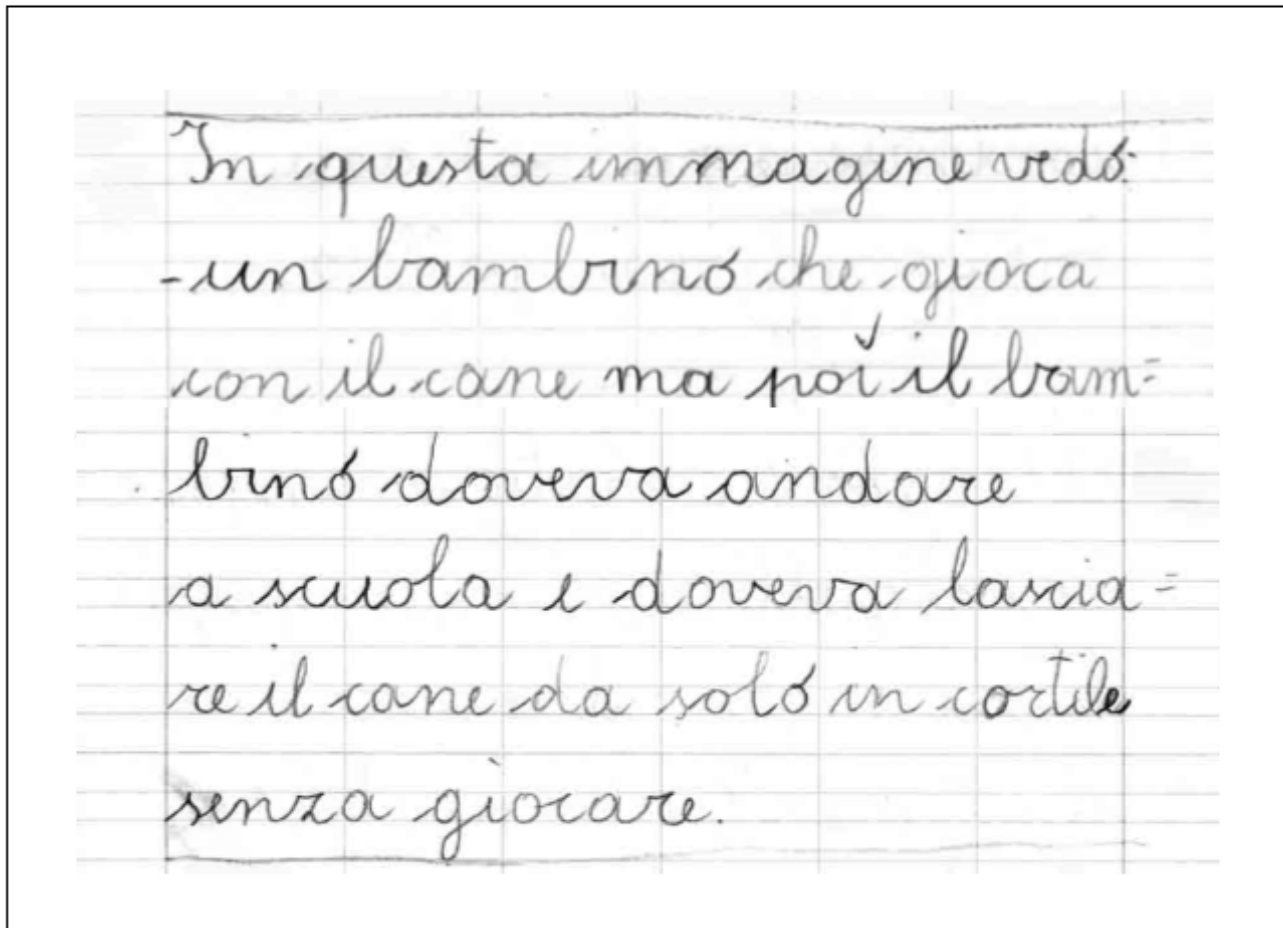
Un giorno alla mattina presto sono andate fuori
 a giocare a frisblik^F con il mio cane / giocato un po'
 dovevo andare a scuola / ma il mio cane voleva ancora
 giocare con me /
 gli promise^F / che finita la ricreazione sarei andata
 a giocare con lui / il mio cane mia aspetta^F fuori dalla
 porta della scuola / quando sono venute a casa /
 ho giocato subito a frisblik^F / poi sono andata a
 mangiare e infine siamo andate all'otto^{NE} io e il mio
 cane

Un giorno io e Lucia siamo andate all'otto^{NE} / non volevo *

* L'errore contenuto nella parola "frisblik" si conteggia una sola volta anche se la parola viene ripetuta due volte.

Numero di parole	80
Numero di frasi	10
Numero di errori	5
Numero di aggettivi	0
Numero di ripetizioni	14
Numero di subordinate	2
Errori fonologici	3
Errori non fonologici	1
Errori di accenti e doppie	1

<i>Adeguatezza</i>
<p>5: il testo si rivolge esplicitamente a un pubblico ("Caro amico/Cari ragazzi vi devo raccontare quello che è successo a un mio amico" se il testo è narrativo; oppure "Caro amico/Cari ragazzi vi devo raccontare quello che ho visto" se il testo è descrittivo);</p> <p>4: il testo non si rivolge esplicitamente a un amico, ma si fa riferimento all'amico a cui è successo il fatto (narrativo) o al fatto che lo scrittore è stato allo zoo (descrittivo);</p> <p>3: è presente un racconto, ma viene confuso il ruolo narratore/protagonista/pubblico;</p> <p>2: vi è una descrizione dettagliata di quanto è presente nella/e immagine/i senza l'elemento del racconto;</p> <p>1: vi è un elenco degli elementi presenti nell'immagine ("Vedo un bambino, ecc.").</p>
<i>Struttura</i>
<p><i>Testo narrativo</i></p> <p>5: il testo presenta un inizio, uno svolgimento e una fine, esplicitando tutte le relazioni causali fra le diverse fasi della storia;</p> <p>4: il testo presenta un inizio, uno svolgimento e una fine, omettendo al massimo due nessi causali fra le vignette;</p> <p>3: vi è una struttura completa della storia, ma sono sempre presenti solo due nessi causali fra vignette;</p> <p>2: viene abbozzata una struttura della storia a cui manca una delle tre parti oppure è presente uno sviluppo molto povero (poche frasi che descrivono le immagini principali);</p> <p>1: vi è la descrizione delle varie immagini senza lo sviluppo della storia ("Nella prima immagine vedo, ecc.").</p>
<p><i>Testo descrittivo</i></p> <p>5: il testo riporta le relazioni (anche gerarchiche, piani dell'immagine) fra i vari elementi dell'immagine ed è ricco di particolari relativi all'immagine;</p> <p>4: vengono descritti tutti gli elementi presenti senza riportare le relazioni gerarchiche o spaziali fra di essi;</p> <p>3: vengono descritti almeno due elementi dell'immagine (giraffe e scimmie, o altro);</p> <p>2: viene descritta solo l'immagine principale (bambini e scimmie);</p> <p>1: vi è un elenco degli elementi che costituiscono l'immagine.</p>
<i>Morfo-sintassi</i>
<p>Assegnare una valutazione da 5 a 1, considerando i seguenti aspetti: uso adeguato della subordinazione fra le frasi e della sintassi, quindi rispetto della <i>consecutio temporum</i> e rispetto di modi e tempi verbali; uso adeguato dei pronomi personali e relativi; concordanza genere e numero fra gli elementi della frase; uso corretto di avverbi e preposizioni; uso appropriato del discorso diretto e indiretto, assenza della virgola fra soggetto e predicato.</p>
<i>Vocabolario</i>
<p>5: corretto, vario, appropriato e preciso (uso di sinonimi, di termini precisi, tecnici, di termini poco comuni, ecc.) (<i>affranto</i> o <i>deluso</i> invece di <i>triste</i>);</p> <p>4: in prevalenza corretto, appropriato al testo e relativamente preciso;</p> <p>3: in prevalenza corretto e appropriato, ma poco preciso. Vengono impiegate parole molto comuni e termini generici (<i>cattivo</i> invece di <i>criminale</i>);</p> <p>2: le scelte lessicali possono essere semanticamente corrette, ma in prevalenza il lessico non è appropriato. Prevalenza nell'uso di espressioni gergali, informali o dialettali: scrive "sto" al posto di "questo", lessico poco preciso (<i>cattivo</i> per <i>criminale</i> o per <i>avversario</i>);</p> <p>1: in prevalenza non corretto e non appropriato (<i>ciotola</i> per <i>catino</i>); uso di espressioni onomatopeliche in sostituzione di parole ("il bambino fa <i>ahi!</i>" per "il bambino si fa male"); uso di un lessico poco preciso (<i>cattivo</i> per <i>criminale</i> o per <i>avversario</i>).</p>



► Impressione globale

3).

► Aderenza alle consegne
consegna né del destinatario

lla

► Struttura del testo

2).

► Vocabolario

► Punteggiatura

► Morfo-sintassi: struttura sintattica essenziale, concordanze dirette (soluzione = 2)

. . . copia di brano

Esamina in primo luogo la competenza ortografica, ma anche la velocità di lettura e scrittura e la capacità dell'alunno di monitorare le caratteristiche ortografiche di un testo a disposizione.

L'attività di copia richiede che la parola venga letta, memorizzata nel magazzino fonologico, associata, se possibile, alla sua rappresentazione nel lessico mentale e – se questo accade – che venga utilizzata la rappresentazione ortografica a essa associata per scrivere la parola, sia pur in sinergia con un eventuale controllo puntuale della parola scritta.

. . . copia di brano

Copiate il brano che segue cercando di scrivere correttamente, senza preoccuparvi se non capite alcune parole e se non riuscite a copiarlo fino alla fine. Abbiamo messo di proposito delle parole che non conoscete per vedere come ve la cavate. Procedete senza interruzioni. Vi farò scrivere per un tempo di cinque minuti e poi dovrete fermarvi al punto in cui sarete arrivati. Non preoccupatevi di calcolare voi il tempo, dovete partire quando vi dico via e fermarvi quando vi dico stop.

. . . scoring

Si procede contando il numero di parole effettivamente scritte, indipendentemente dal fatto che siano scritte correttamente o meno: ad esempio, due parole fuse illegalmente devono venire contate come una e viceversa. Poiché non tutti i bambini riescono a scrivere lo stesso numero di parole, è necessario calcolare i punteggi di errore in proporzione al numero di parole che ognuno ha scritto. Quindi i punteggi di errori saranno espressi in percentuale e verranno calcolati secondo la seguente formula:

numero di errori/numero di parole copiate x 100.

. . . scoring

- Si procede poi con il calcolo degli errori totali, gli errori fonologici, non-fonologici e di accenti e doppie
- La gravità dell'errore varia rispetto alla tipologia di errore commesso e anche l'attribuzione del punteggio avviene usando gli stessi parametri e accorgimenti della prova di dettato.
- Gli errori di punteggiatura, in questa prova, non devono essere valutati.
- Altri parametri da prendere in considerazione per la presente prova sono i seguenti:
 - parole inopportune (PI): parole diverse da quelle del testo;
 - omissioni: parole saltate.

Prova 2 – Copia di brano

Di neologismi ce n'è di multiformi varietà che s'inquadrano nella libertà linguistica del chiacchiericcio o testimoniano di uno sforzo volto a salvaguardare l'autonomia di un idioma nazionale. Se chiediamo a chicchessia un'opinione sulla questione, riveleremo valutazioni discordanti a seconda che l'atteggiamento si approssimi a quello dei fautori vuoi della valorizzazione degli aspetti creativi vuoi della purezza originale della lingua.

Si racconta, a questo proposito, di un cuoco cui piaceva italianizzare i nomi dei piatti stranieri, per cui parlava tranquillamente di omelette, amburghesi, uova con il bacione o wurstelli: non gliene importava se la gente gli si rivolgeva come se fosse un po' matto.

Anch'egli, com'è avvenuto per settori della filologia d'oltralpe impegnata nel coniare francesismi per i termini stranieri, era riluttante ad ammettere la possibilità ch'essi possano direttamente entrare a far parte del vocabolario quotidiano, ignorando che l'osmosi fra le due lingue si è verificata anche nei secoli passati ogniqualvolta due nazioni sono entrate in stretto contatto.

Figura 3-5

Esempio di prova di copia di un bambino di seconda primaria con attribuzione dei punteggi:
il bambino commette complessivamente 8 errori su 46 parole scritte

EM
ENF
ENF
EF
ACC-DOP
EF
EF
EM

Di neologismi ce n'è di multiformi varietà che
 s'inquadrano nella libertà linguistica del chiacchiericcio
 o testimoniano di uno sforzo volto a salvaguardare
 l'autonomia di un idioma nazionale. Se chiediamo
 a chicchessia un'opinione sulla questione, si approssimi
 a quello dei fautori tuoi della

ERRORI FONOLOGICI	5
ERRORI NON FONOLOGICI	2
ACCENTI E DOPPIE	1
ERRORI MINORI	2
OMISSIONI	8
NUMERO PAROLE	46
TOTALE ERRORI	8
% ERRORI (8/46)	17.33

Prova 2 – Copia di brano

Di neologismi ce n'è di multiformi varietà che s'inquadrano nella libertà linguistica del chiacchiericcio o testimoniano di uno sforzo volto a salvaguardare l'autonomia di un idioma nazionale. Se chiediamo a chicchessia un'opinione sulla questione, rileveremo valutazioni discordanti a seconda che l'atteggiamento si approssimi a quello dei fautori tuoi della valorizzazione degli aspetti creativi tuoi della purezza originale della lingua.

- FINE approfondimento copia di brano

Relazione tra la prova di copia e capacità di scrittura DSA vs TD

Anna Maria Re

Università degli Studi di Torino

L'abilità di copia

L'abilità di copiare rapidamente e correttamente un testo è fondamentale in molti compiti quotidiani e scolastici.

Un prova di copia di brano può rappresentare un valido strumento di valutazione della:

- competenza ortografica
- velocità di scrittura



Domande di ricerca

La prova di copia può rappresentare uno strumento in grado di cogliere le difficoltà di natura ortografica degli studenti con DSA?

Sono identificabili profili diversi nella prova di copia fra alunni con DSA e a TD?

Metodo

- Partecipanti

739 studenti della scuola secondaria di primo grado classi dalla 1° alla 3°: 674 a sviluppo tipico (305 maschi e 359 femmine) e 65 con DSA (43 maschi e 22 femmine).

- Strumenti

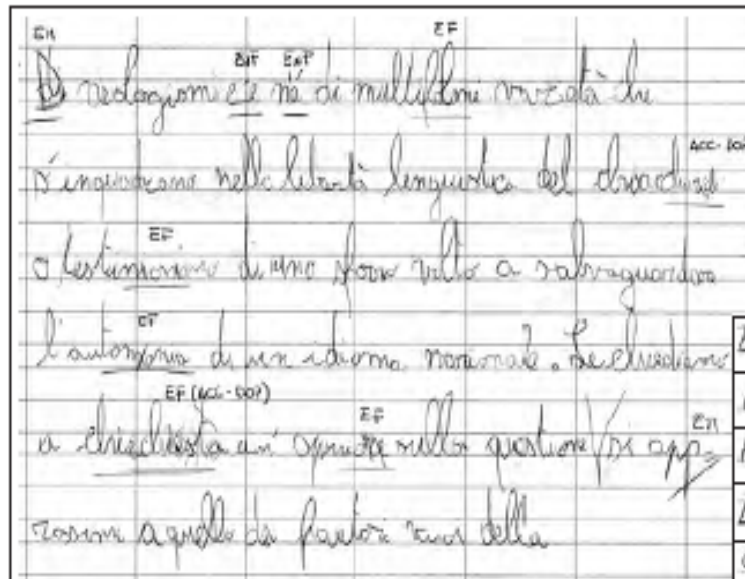
BVSCO-3, Batteria per la Valutazione della Scrittura e della Competenza Ortografica (Cornoldi, Ferrara e Re, 2022).

BVSCO-3

Prove di scrittura	Fattori		
	1	2	3
Dettato di brano (% di errori)	.85		
Dettato di frasi (% di errori)	.84	Competenza ortografica	
Dettato di parole (% di errori)	.78		
Dettato di non parole (% di errori)	.74		
Descrizione (% di errori)	.68		
Narrazione (% di errori)	.48	Velocità di scrittura	
Numeri in parola		.86	
Uno		.85	Ricchezza di produzione
le		.69	
Narrazione (Nr di parole)			.80
Descrizione (Nr di parole)			.79
Autovalore	3.73	1.73	1.48
% di varianza	33.88	15.70	13.41

PROVA DI COPIA

Figura 3-3
Esempio di prova di copia di un bambino di seconda primaria con attribuzione dei punteggi: il bambino commette complessivamente 8 errori su 46 parole scritte



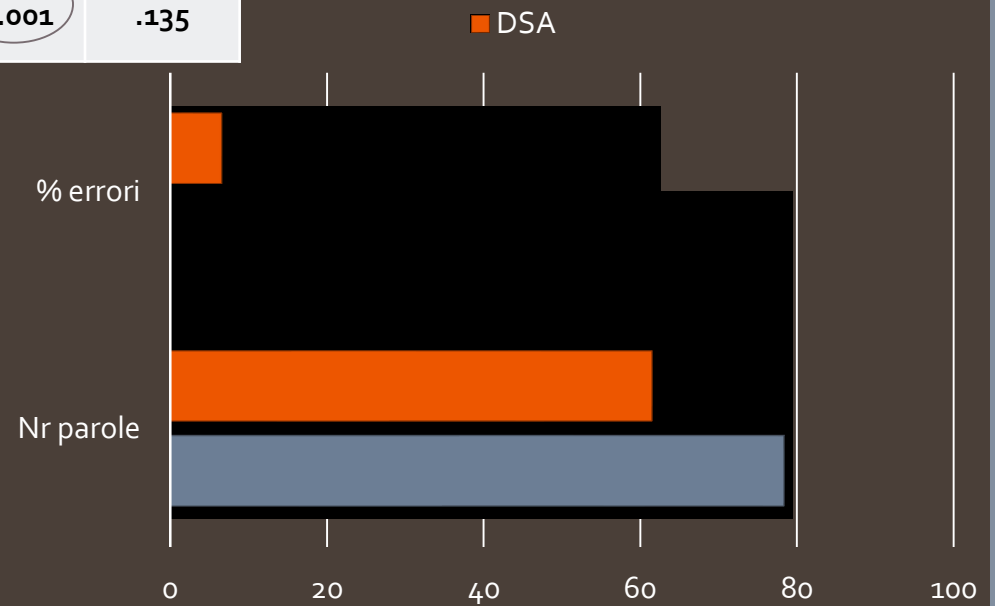
ERRORI FONOLOGICI	5
ERRORI NON FONOLOGICI	2
ACCENTI E DOPPIE	1
ERRORI MINORI	2
OMISSIONI	8
NUMERO PAROLE	46
TOTALE ERRORI	8
% ERRORI (8/46)	17,39

«Di neologismi ce n'è di multiformi varietà che s'inquadrano nella libertà linguistica del chiacchiericcio e testimoniano di uno sforzo volto a salvaguardare l'autonomia di un idioma nazionale....»

RISULTATI

Risultati MANOVA per la prova di copia

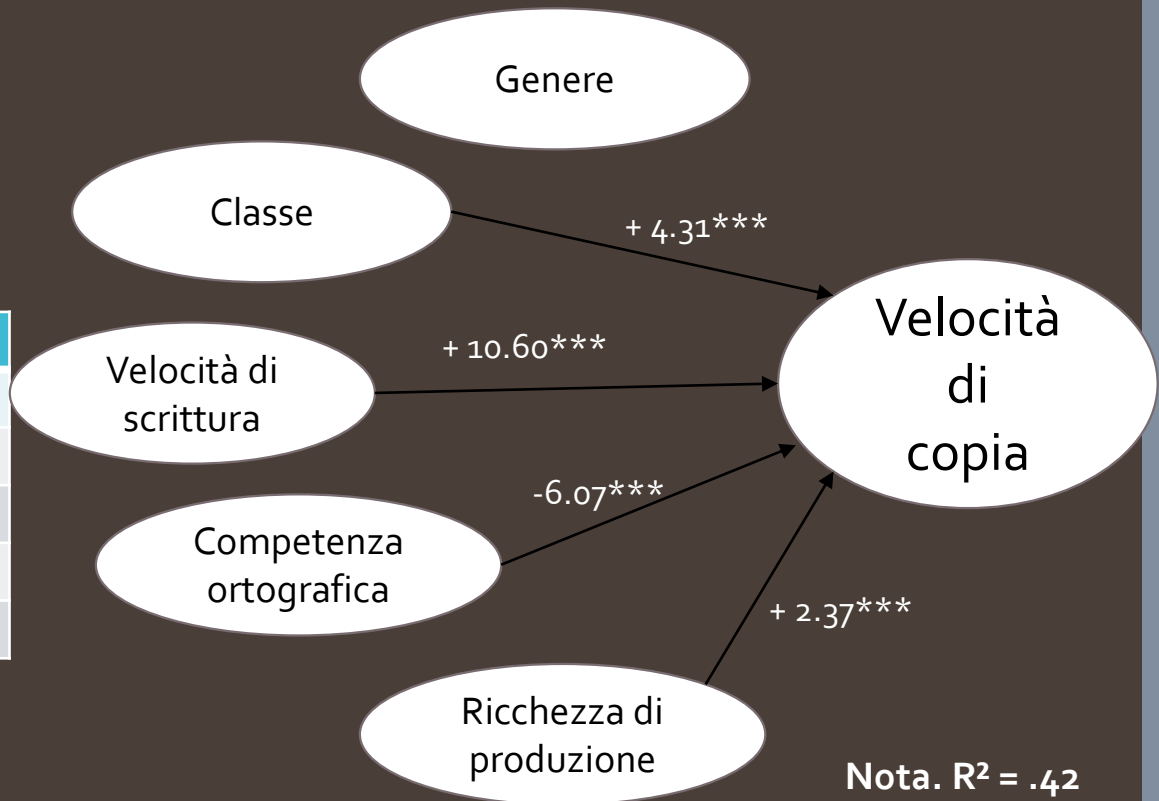
Variabili	Gruppo				F(1,722)	p	η^2
	ST		DSA				
	M	DS	MS	DSS			
Copia (Nr parole)	78.15	19.70	61.60	19.85	53.35	<.001	.066
Copia (% errori)	2.28	2.60	6.81	7.20	112.68	<.001	.135



Risultati analisi di regressione gerarchica per la variabile velocità di copia

Modello per il gruppo sviluppo tipico

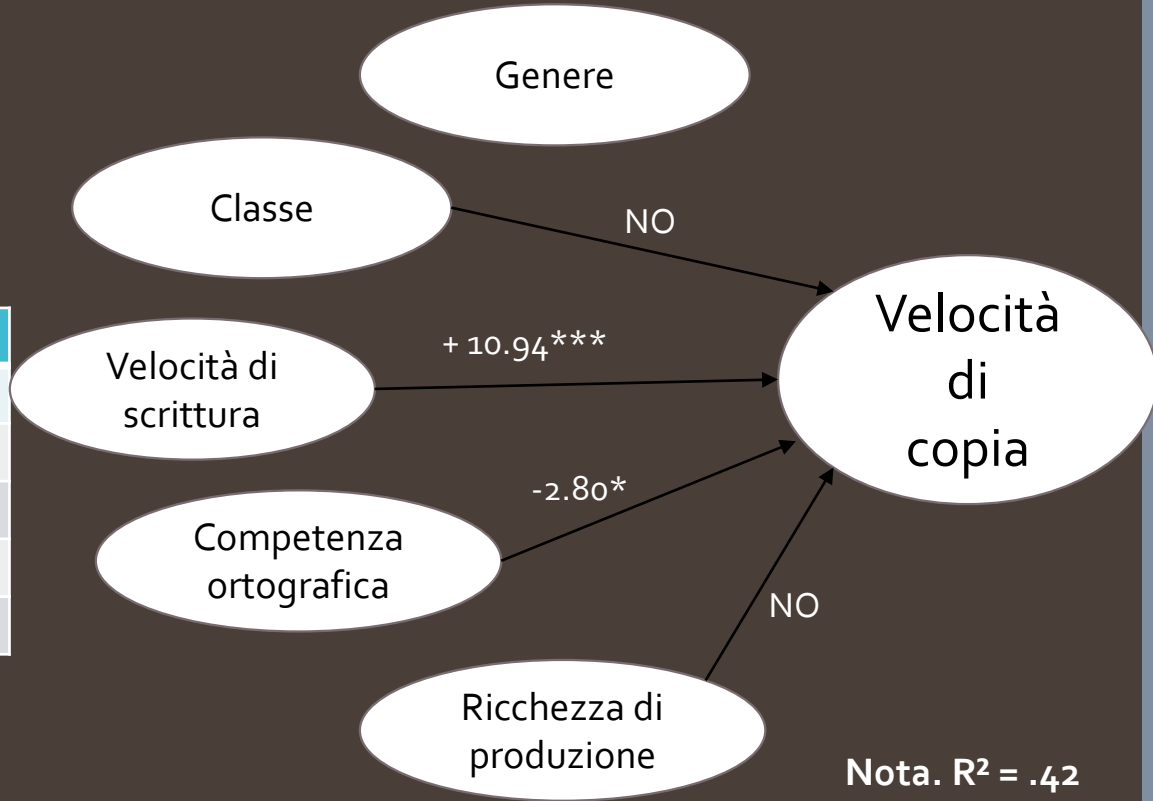
Step		β	<i>B</i>	<i>Se B</i>	<i>t</i>
5	Genere	.00	.02	1.19	.02
	Classe	.18	4.31	.81	5.34***
	Velocità di scrittura	.53	10.60	.63	16.83***
	Competenza ortografica	-.20	-6.07	.98	-6.17***
	Ricchezza di produzione	.12	2.37	.61	3.87***



Modello per il gruppo DSA

Risultati analisi di regressione gerarchica per la variabile velocità di copia

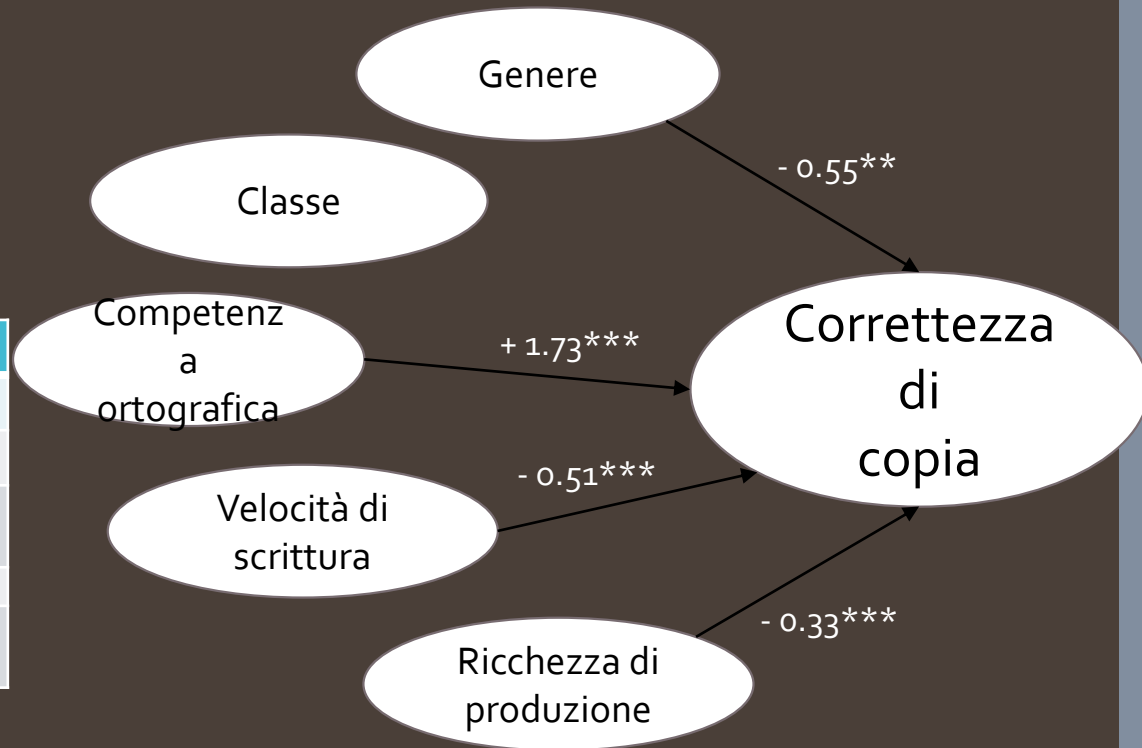
Step		β	B	Se B	t
5	Genere	.00	.02	1.19	.02
	Classe	.18	4.31	.81	5.34***
	Velocità di scrittura	.53	10.60	.63	16.83***
	Competenza ortografica	-.20	-6.07	.98	-6.17***
	Ricchezza di produzione	.12	2.37	.61	3.87***



Risultati analisi di regressione gerarchica per la variabile correttezza di copia

Modello per il gruppo sviluppo tipico

Step		β	<i>B</i>	<i>Se B</i>	<i>t</i>
5	Genere	-.11	-.55	.18	-3.04**
	Classe	-.02	-.06	.12	-.50
	Competenza ortografica	.43	1.73	.15	11.64***
	Velocità di scrittura	-.19	-.51	.10	-5.35***
	Ricchezza di produzione	-.12	-.33	.10	-3.57***

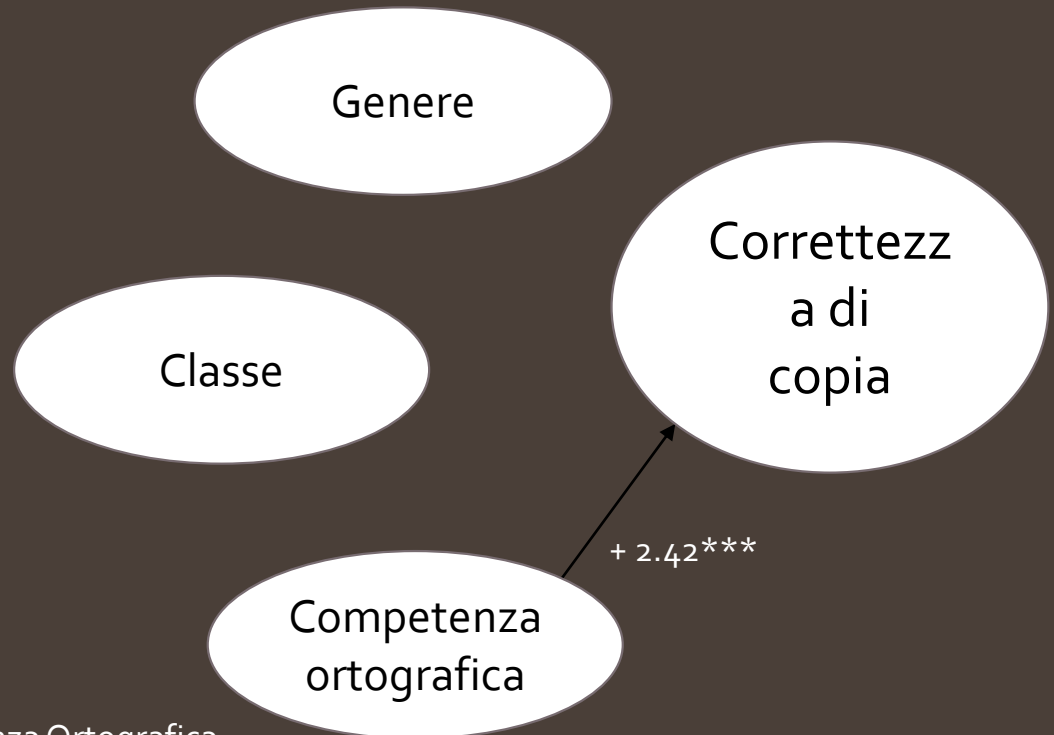


Nota. $R^2 = .24$

Risultati analisi di regressione gerarchica per la variabile correttezza di copia

Modello per il gruppo DSA

Step		β	B	$Se B$	t
3	Genere	-.13	-1.98	1.67	-1.19
	Classe	.13	1.17	1.11	1.06
	Competenza ortografica	.55	2.42	.55	4.36***



No competenza Ortografica
No velocità scrittura

Nota. $R^2 = .23$

osservazioni

- La prova di copia è uno strumento capace di cogliere le differenze tra bambini a sviluppo tipico e bambini con DSA.
- Nei bambini a sviluppo tipico la prestazione nella prova di copia trae vantaggio da tutte e tre le abilità di scrittura, mentre per il gruppo di DSA non è così.



Implicazioni in ambito clinico

- In ambito clinico questi risultati suggeriscono l'importanza di inserire una prova di copia nel percorso valutativo di un paziente.